

Schede tecniche per la coltivazione e la cura delle piante da giardino

SCHEMA N.179

Myosotis specie varie (Boraginaceae) Europa, Italia – Non ti scordar di me

(Categoria delle erbacee annuali o perenni)



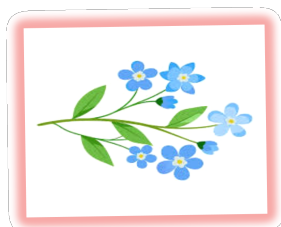
Myosotis scorpioides 'Mermaid'



Myosotis alpestris



Myosotis sylvatica



Genere di piante perenni, che hanno dato origine a molte varietà orticole, generalmente coltivate come biennali. Le specie perenni non durano più di 3 anni. Queste piante vengono usate per la realizzazione di aiuole e bordure in associazione ad altre piante, soprattutto bulbose, con fioritura ugualmente primaverile.

- Terreno: medio impasto, umifero, ma grande adattabilità ad altri tipi, purché freschi (pH 6-8).
- Esposizione: mezzo sole o mezz'ombra.
- Propagazione: semina estiva. Trapiantabile (si avvantaggia di una ripicchettatura, al fine di avere piante ben costituite da porre a dimora).
- Altezza: cm 20-35. Portamento eretto-cespitoso.
- Distanza d'impianto: cm 20-25.
- Fioritura: fiori piccoli, appiattiti, con calici campanulati, in primavera.
- Specie e varietà: *M. alpestris*, perenne, folta, adatta per il giardino roccioso; fiori profumati, azzurri, con centro giallo evidente; in questa specie esiste la varietà '*Alba*' a fiori bianchi. *M. rupicola*, alta cm 5, piccola, anch'essa adatta per il giardino roccioso; fiori azzurro-vivo in maggio-giugno. *M. scorpioides* (*M. palustris*), perenne, adatta per gli ambienti umidi, che fiorisce per lunghi periodi di tempo; fiori azzurro-chiaro con centro giallo da marzo-aprile in poi; in questa specie vi si comprende la varietà '*Mermaid*', con fiori azzurro più carico. *M. sylvatica* (*M. oblongata*), biennale o perenne, poco longeva, adatta per le bordure e per produrre fiori da taglio; fiori profumati, azzurri, con varietà '*Blue Bird*' a fiori azzurro più intenso.
- Malattie: nelle zone a clima umido si manifesta nei fiori la *Muffa grigia*, un fungo che provoca il marciume della pianta.
- Impiego: aiuole, bordure, vasi, roccaglie.

Curiosità e note aggiuntive

Il nome deriva dal greco *mûs* (*topo*) e *otòs* (*orecchio*), in riferimento alla forma vellutata delle foglie. Il Cattabiani nel suo libro "*Florario*", scrive che gli Antichi chiamavano la pianta <*erba sacra*> perché veniva usata nella preparazione di una pozione benefica per gli occhi. Per tale motivo Plinio il Vecchio ricorda che il <*Non ti scordar di me*> era considerato il simbolo della Salvezza da tutto ciò che poteva rattristare e addolorare. Però, è da una leggenda medioevale tedesca, avvenuta tra due innamorati che stavano passeggiando sulle rive del Reno, che il fiore divenne il simbolo dell'Amore eterno e, portandolo indosso era usanza assicurarsi fedeltà dell'amato o dell'amata. Infine, è negli anni 60 che il professore Léon Binet, docente della facoltà di medicina di Parigi, raccomandava le proprietà antiasteniche di questa pianta, efficace nelle manifestazioni di atonia, in virtù dei sali di potassio in essa contenuti.